

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 15 maggio 1993

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

=====

Bobina n. 1

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

CORTE DI ASSISE DI

Depositato in Cancelleria oggi

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

PALERMO
18 MAG. 1993

Perito:
Lo Verde Vincenzo
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

PRESIDENTE: Non ce ne dovrebbe essere bisogno però... desidero rammentare a tutti, i signori avvocati, di evitare di parlare durante l'udienza, poichè la verbalizzazione è affidata soprattutto alla registrazione. Quindi eventuali interferenze renderebbero di difficile lettura la trascrizione della registrazione, e prego altresì di fare in modo che non siano in funzione i telefoni cellulari. Degli imputati ammessi a presenziare chi è presente?

SEGRETARIO: (Incomp.)

PRESIDENTE: E' già in aula?

SEGRETARIO: (Incomp.)

PRESIDENTE: Sì. Lo faccia accompagnare qui sul pretorio. Il difensore delegato, deve dirci qualcosa? Accompagnate l'imputato Riina. Allora lei è stato ammesso a presenziare a questa

udienza per la eventualità del confronto con i collaboratori Gaspare Mutolo e Giuseppe Marchese. Dovremmo cominciare senz'altro con Gaspare Mutolo. Ci deve dire qualcosa a riguardo?

Riina: Con Mutolo vorrei fare il confronto perché l'ho sentito parlare... quindi se ha qualcosa da dire... Marchese non l'ho sentito parlare e quindi... non so Signor Presidente, se prima lo dovete sentire... volevo fare...

PRESIDENTE: Quando abbiamo sentito Marchese non era presente Riina?

Riina: No, non ero signor Presidente.

PRESIDENTE: Non era presente.

Riina: Quindi...

PUBBLICO MINISTERO: Signor Presidente.

PRESIDENTE: Prego. Sta facendo una divisione... Mutolo si...

Riina: Sì... sì, sì.

PRESIDENTE: ..perchè conosco quello che ha dichiarato...

Riina: Perchè non lo so.

PUBBLICO MINISTERO: Siccome la udienza dove Marchese ha reso le sue dichiarazioni è pubblica, e le sue dichiarazioni sono note, credo che non sussista alcun impedimento a questo confronto.

PRESIDENTE: Esatto.

PUBBLICO MINISTERO: Comunque il P.M.... Il P.M. chiede esso stesso, che si proceda a confronto tra l'imputato ed i collaboranti Gaspare Mutolo, e Giuseppe Marchese.

PRESIDENTE: Va bene.

DIFESA: (Incomp.) l'imputato... di non conoscere quello che aveva dichiarato Marchese.

PRESIDENTE: Sì. Ma il P.M. sta dicendo che Marchese è stato sentito in una udienza che...

DIFESA: Alla quale era presente l'imputato?

PRESIDENTE: E che importanza ha? Dice il P.M.

Riina: IO non sono stato... non ho sentito.

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. fa osservare che l'imputato ha dichiarato nel suo interrogatorio di non aver mai conosciuto Giuseppe Marchese.

Riina: Sì. Questo l'ho detto io....

PRESIDENTE: Quindi è un punto di partenza fermo.

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. dice... propone di dimostrare attraverso il confronto che questa affermazione non corrisponde al vero, e di dimostrare quindi l'esistenza di un rapporto di conoscenza tra l'imputato ed il collaborante. Il contrasto quindi sussiste, su queste posizioni e riteniamo che si possa risolvere soltanto procedendo al confronto.

PRESIDENTE: Va bene. Siccome le posizioni sono pacifiche sono pacifiche facciamo entrare Mutolo. Del resto poi

l'istanza è dello stesso ufficio del
P.M. Facciamo entrare Mutolo.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Riina... Il confronto è un
dialogo... cominciate a parlare.

RIINA: Ed allora...

PRESIDENTE: Cosa gli deve dire lei?

RIINA: Sì.. mi scusi... debbo rivolgermi a
lei per le domande o mi
rivolgo.....?

PRESIDENTE: No, no... E' un dialogo.

RIINA: Al signor Mutolo stesso. Va bene.

PRESIDENTE: Sì. Solo che se lei comincia... lo
dico chiaro... se lei comincia a
divagare... io la blocco.

RIINA: No, no... signor Presidente... lei
come ha fatto parlare l'altro giorno
il signor Mutolo, deve pure fare
parlare anche a me. Io non è che
voglio divagare perchè voglio
confonderlo...

PRESIDENTE: IO ci sto dicendo questo. Se lei

comincia a divagare.

RIINA: No. Però lei mi deve dare la possibilità di... di... di cercare di portare l'argomento avanti per quello che dice il signor Mutolo, e per quello che dico io.

PRESIDENTE: Vediamo... vediamo.

RIINA: Signor Mutolo, disse l'altro giorno che a me mi conosce dal 1964. Ci siamo? Mutolo ci siano 1964?

MUTOLO: Sì. Anche prima.

RIINA: Anche prima... Va bene. Mettiamo anche prima. Allora quindi io passo al mio argomento.

PRESIDENTE: Più vicino al microfono...

RIINA: Allora io vengo arrestato nel 1963 dodici... se non ricordo male... dodici dicembre... Quindi vado a finire sei giorni... sette giorni alla questura di Corleone... più vado a finire alla nona... sto sei mesi quasi circa sette mesi in una

M

cella di isolamento... poi passo in un cameroncino e faccio tutto l'ottant... tutto il '65 in un cameroncino alle nona. Quindi il signor Muto lo a me mi conosce all'ottava... è vero Gasparino?

Quindi... da buoni amici da quelli che eravamo nella cella. E' giusto? non è che... Allora quindi io sto 20 mesi circa alla nona sezione. Quindi Signor Presidente se facciamo i conteggi, nel '64 io non potevo essere nell'ottava sezione. Quindi dai registri del carcere di Palermo possiamo vedere se io ero stato alla nona o ero stato all'ottava sezione. Io ricordo... se non ricordo male, passai all'ottava sezione o primi di agosto, o primi di settembre del '65.

MUTOLO: SI, SI.
 RINA: Ci siamo?
 MUTOLO: SI.
 RINA: RINA:
 MUTOLO: RINA:

Andai all'ottava sezione a terzo piano... Mutolo li nella stanza non c'era... quindi Mutolo è venuto dopo di me. Quindi il Mutolo è venuto alla fine del '55 o venne nei primi del '66 quindi il Mutolo già dice la prima bugiarderia che nel '74 era con me. Mi conosce anche prima ha detto ora. Come vede. Quindi Mutolo... come mi hai conosciuto tu a me? A quale sezione mi hai conosciuto ed in quale piano dell'ottava? Quindi ricordati.

MUTOLO: Sì, sì. Posso parlare?

PRESIDENTE: Sì.

MUTOLO: Cioè io... siccome non ha importanza se il '64...

RIINA: No.. no...

MUTOLO: No... un min... ora vengo e mi spiego insomma...

PRESIDENTE: Altrimenti non capiamo niente... non vi interrompete l'uno con l'altro.

RIINA: No. No.

MUTOLO: Cioè io posso fare anche confusione di qualche mese, ma io penso che...

RIINA: Ma non è di mesi... sediami (?)

MUTOLO: Cioè io... sono stato in galera nel 1960. Sono uscito nel 1963. Ero ancora io giovani adulto. Mi hanno arrestato dopo pochi mesi.. un mese o due mesi... mi hanno portato di nuovo alla sesta sezione... cioè dai giovani adulti... perchè si poteva stare fino ai 25 anni... ma siccome io ero un pò ribelle, mi hanno portato all'ottava sezione. Mah... può darsi magari che sono stato in qualche altra cella, due mesi, tre mesi... però io cioè nel secondo periodo... e prima di partire... che dopo che sono nella casa penale di Augusta... noi siamo stati assieme all'ottava sezione al terzo piano... ed eravamo noi due, un certo Rocco



Semilia, un certo Gioacchino Mansueto, un certo Giovanni Spuches ed Ignazio Caputo. Ora se siamo nella fine del '64.. o i principi del 1965 va bè... questo non è che io mi scrivevo...

RIINA:

No, no...

MUTOLO:

..le date. Io ho partito per la casa penale di Augusta, mi ha fatto il signor Riina un biglietto e l'ho portato a Ciccio Di Maria, in cui mi raccomandava... sono uscito dopo... nella fine del '65... '66. Sono rientrato in galera... Ora non posso essere preciso se è stato subito dopo tre mesi, o dopo sei mesi... comunque noi ci siamo rivisti in galera nello stesso braccio che eravate tutti paesani... cioè eravate tutti di Corleone... di San Giuseppe, di Partinico.... c'era nel cameroncino numero 19 un certo

Giacomo Taormina ed io ero l'unico palermitano che sono stato alla stanza numero 19 con Erasmo Valenza, con SALvatore Lamberti con... un certo Giambalvo ora non mi ricordo come si chiama... con Giovanni Bonventre (?) e con Franco Leggio e siamo noi sempre prima del 1967. Precisamente...

RIINA: Certo che siamo prima del 67...

MUTOLO: Precisamente quando c'è stato il famoso terremoto a Gibellina, che abbiamo passato la notte assieme in mezzo agli alberi... l'indomani mattina tutti i Corleonesi siete partiti per Bari...

RIINA: Esatto.

MUTOLO: E noi siamo andati a...

RIINA: Poi (Incomp.) dove siamo andati.

MUTOLO: E noi siamo andati a Messina. Noi ci siamo tenuti in contatto...

RIINA: Ti vuoi fermare un momento lì? Ti

vuoi fermare? Duh! Che io ti preciso tutti i punti e virgola. Quindi come tu vedi... come tu vedi... io rientravo all'ottava nel '65... fine '65... e primi... tu potesti venire o in ottobre o novembre '65 oppure nei prima del '66. Che cosa vuole dire questo? Come l'altro giorno tu parli libero così e ti parli di tutto e di tutti.. e poi non dici niente... io ti ho potuto...

MUTOLO: Sì, ma noi... va bè... va bè... ma questo è...

RIINA: Ho voluto precisare... ho voluto precisare questa cosa... Ora andiamo avanti... L'altro giorno hai detto pure... che nel '68 c'è stato il triumvirato. Mi pare che hai fatto... l'hai detto il '68? Va bene Signor Presidente? '68?

PRESIDENTE: Vada avanti.

RIINA: Allora questo triumvirato era fatto

di Badalamenti Gaetano, di Bontade
Stefano e di Leggio Luciano. Tu l'hai
detto questo l'altro giorno o no?
Eri fuori? Eri carcerato? Posso
saperlo da te oggi dov'eri e perchè
tu sapevi queste cose? Cioè eri
fuori o eri carcerato? Me lo puoi
anche dire... lo puoi dire... Eri
libero o eri carcerato?

MUTOLO: Nel 1968 noi...

RIINA: '68?

MUTOLO: '68! Noi eravamo in galera. Io parlo
del 1969.

RIINA: Ma l'altro giorno hai parlato '68.
Scusami Mutolo! Hai detto '68 e poi
hai rettificato '69.

MUTOLO: Ma io nel '68 io nemmeno so che
esiste il triumvirato.

RIINA: C'è il Giudice a Latere... ora
vediamo se l'hai detto.

GIUDICE A LATERE: Lei ha detto: però io non è che
posso essere preciso se nasce nel

'68 o se nasce nel '69. Perchè io non ne capisco niente di quel periodo di mafia. Io queste cose li so appresso. Quindi dal '68 '69 comincia a funzionare di nuovo (Incomp.)

RIINA: Ci vogliamo domandare se era libero o era carcerato?

PRESIDENTE: L'ha già detto.

MUTOLO: Nel '69 noi siamo liberi.

RIINA: Tu puoi essere libero.

MUTOLO: No. Noi siamo liberi! Perchè noi ci vediamo a Monreale....

RIINA: Lascia stare che tu con me non ti sei visto.

MUTOLO: Quando ci portò la prima notizia che lei si era fatto fidanzato con sua moglie.

RIINA: Gasparino... Gasparino... Gasparino o Mutolo o signor Mutolo come vuoi essere chiamato...

MUTOLO: Ma chiamiamoci per come è giusto...

RIINA:

Basta che ti chiamo con il nome che c'hai va! Senti qua! Tu hai detto '68, '69 triunvirato... Ora Signor Presidente il '68 noi abbiamo partito di Palermo nei primi... negli ultimi di gennaio perchè c'era il terremoto come ha detto... eravamo lì avevamo la carta di causa, allora abbiamo pregato il maresciallo... abbiamo pregato il prete... se ci mandavano a... dove eravamo assegnati la causa. La causa l'avevano assegnata a Perugia. Quindi il direttore con il maresciallo con tutti ci mandano dopo due o tre giorni a Perugia tutti. A Perugia che cosa succede? Che Ligio aveva il processo a Catanzaro e di Catanzaro aveva un processo a Bari, poi il processo di Perugia ce lo hanno trasportato a Bari e quindi noi siamo scesi tutti

a Bari. E che cosa succede Mutolo?
Noi facciamo la causa a Bari e la
facciamo nel '69. Il '69 il processo
finisce la sera del 10 giugno...
processo si fa per la ora tarda e
quindi usciamo nelle mattinate
dell'11 giugno. Io resto lì a
Bitonto, che volevo fare
l'agricoltore la che mi pare che
l'ho dichiarato... e poi mi fanno il
foglio di via obbligatorio... il
signor Leggio è malato... fuori di
ognuno.... di vescica e quindi va
ricoverato appena esce dal carcere
si ricovera a Taranto... Di Taranto
passa alla clinica margherita di
Roma che l'ha operato il professore
Bracci. Sta tre quattro mesi...
Quindi come mai il Leggio faceva
parte e tu dici che faceva parte...?
Caro Mutolo... Caro signor Mutolo...
come vuoi essere chiamato... ma

perchè devi dire delle cose che non sono vere... delle cose che non esistono? Tu sei sempre... in tempo.. io ti conosco per un giovane che entrava ed usciva dalla galera... la galera per te era come una villeggiatura... Perchè ora tu fai queste cose? cioè insinui... perchè non ritorni ad essere quel bravo ragazzo... quella brava persona? Caro Mutolo... Eh!.... Eh!....

MUTOLO: Se si potesse ritornare indietro, io sarei felice...

RIINA: Tu entravi ed uscivi... io ti dicevo...

MUTOLO: ... di ritornare...

RIINA: Io ti dicevo di andartene a lavorare... di andarti a guadagnare il pane... io ti consigliavo di lavorare... Eh!.... Eh!.... Ora tu perchè vuoi fare tutte queste



discorsi? Andiamo avanti! Quindi come vede Signor Presidente nel '69 noi eravamo carcerati! Il signor Liggio era poverino ricoverato in una clinica a Roma dal professore Bracci operato di vescica. Perchè la vescica gliel'hanno portata tutta... Quindi il signor Mutolo l'altro giorno qua faceva capire e vedere che le cose vanno diverse da quelle che... Invece come vede Signor Presidente queste sono date, non sono cose... perchè possiamo pigliare le date del processo di Bari... possiamo pigliare... E' giusto Signor Giudice? Perchè è giusto... vediamo! Allora quindi Mutolo, io passo per esempio ad un altro argomento che... tu l'altro giorno qua... fai credere alla Corte ed al Presidente ed a tutti i presenti...

MUTOLO: Scusi...

RIINA: Che un tuo compare... un certo mi pare Davi Francesco... che ha commesso il delitto Mattarella... insomma... già quasi, quasi, si nasconde, si spaventa per la... come si dice... per le foto... per l'identikit... tu hai detto questo l'altro giorno? Signor Presidente l'ha detto o non l'ha detto? Non lo so... ha detto questo? Ma guarda... guarda caro Mutolo... guarda caro Mutolo... che ci siete sei o sette pentiti che fate sei o sette dichiarazioni diverse per questo caso. Ma io ti faccio notare una cosa Mutolo. A chi lo vuoi dare a credere... a chi la vuoi dare a bere che tuo compare commise il delitto si nascondeva e (Incomp.) Tuo compare è nato 01.01.42. Guarda che la signora Mattarella che quello era

un giovanotto che sparò la.
Quindi... Signor Presidente
vogliamo...

MUTOLO: Comunque Signor Presidente io
allora... noi stiamo saltando...

RIINA: Ti piace girare le cose...

MUTOLO: Un minuto...

RIINA: Non è giusto... non è giusto.

MUTOLO: Ma io non ho nessun motivo...

RIINA: E' una questione di coscienza... una
questione di coscienza...

PRESIDENTE: Risponda su questo punto.

MUTOLO: Ed è per una questione di coscienza
che io cerco di precisare... Io
quando parlo del 1969...

RIINA: Ma tu parli del '68. Parli... parli
del '68.

MUTOLO: Io sto dicendo 1969. Noi ci siamo
visti...

RIINA: Tu parti dal '68. La signoria qua
l'ha letto... signor Giudice... ha
letto ...

MUTOLO: Sì, ma io parlavo cioè ... di quelle cose che ho sentito dopo...

RIINA: Allora non parlare quando le cose non le sai...

MUTOLO: ..1963.

RIINA: Scusami... scusami... Statti zitto quando le cose non le sai!

MUTOLO: No. No. No. IO invece... io ora voglio...

PUBBLICO MINISTERO: Scusi Presidente ma permettiamo al Mutolo di rispondere? E di dire là sua sul...

RIINA: Certo!

MUTOLO: Noi nel 1969 ora... se è giugno... cioè prima di arrestarmi... perché a me con Ciccio Davi mi hanno arrestato a settembre del 1969. Quindi noi prima... ora non è che ho detto che nel 1969 mi sono incontrato con Riggio. Io ho dichiarato che nel 1969...

RIINA: No. '68 hai cominciato...



MUTOLO: '68... '69... Va bè ma io non è che ho i bigliettini...

RIINA: No, no... è importante che precisiamo le date...

MUTOLO: Io ho visto a Calogero Bagarella, ho visto a Salvatore Riina, insieme con Giocchino Cascio, ci siamo visti a Monreale, ci vedevamo a SAN Giuseppe, noi andavamo che io lasciavo spesso al Villaggio Ruffini, o li accompagnavo spesso ai Ciaculli, i giardini non è che posso essere preciso perchè o sapevo quello che discutevate, perchè io accompagnavo e rimanevo fuori. Quindi io questa parentesi che dico '68.. '69... perchè io non ho nessun motivo di dire una bugia. Io non è che nomino a Liggio...

RIINA: Come non dice bugie...

MUTOLO: ..che ho visto a Liggio... però noi...

RIINA: Lo dice.


PRESIDENTE: Lei non lo deve interrompere Riina

MUTOLO: Noi ci siamo visti... Va bene. LO sa bene che io lo accompagnavo diverse volte con la macchina... Va bene. Che io ero stato incaricato... Va bene... di tenere l'appostamento a Michele Cavataio... va bene che mi avevano dato le indicazioni che lui stesso usciva nella via Cesare Airoldi... me l'avete fatto vedere anche vi siete meravigliati come mai non lo conoscevo perchè pensavate che io insomma... lo conoscevo.. Quindi io dopo faccio un salto del 1973. Io nel 1973 quando noi ci vediamo a Marano... Va bene.... cioè nella campagna di Lorenzo Nuvoletta... e ci vediamo con Angelo Nuvoletta, e con Riccobono e Ciro.. con tutte quelle ragazze che hanno fatto i polli arrostiti... ed io

ancora non sono combinato e siamo noi a giugno del 1973... dopo pochi giorni io vengo combinato. Noi da quel periodo per un certo periodo ci siamo visti tantissime volte. Cioè non... cioè... io capisco che la linea difensiva può essere quella che è... per come io mi comportavo quando io ero un bravo ragazzo... agli occhi vostri, che entravo ed uscivo del carcere... però cioè noi ci siamo visti tante volte, ci siamo visti...

RIINA:

Come mai Mutolo... scusi... Come mai tu che facevi come una specie di villeggiatura... che ti sembrava il carcere di villeggiatura e cose... che io tu... come hai detto ti volevo bene... ma il motivo che volevo bene Signor Presidente a Mutolo, era perchè ora... ad ognuno aveva la madre malata... ricoverata



mi pare in un manicomio o un ospedale psichiatrico...

MUTOLO: Nel minicomio...

RIINA: Nel manicomio è giusto? Tua madre nel... Quindi poverino la famiglia non ci poteva venire... come lei vede... quindi aveva la madre in queste condizioni e lo rispettavo. Lo rispettavo...

MUTOLO: Ero tanto bravo che mi portava anche qualche po di denaro a casa mia che ancora io non ero combinato...

RIINA: Lascia... lascia stare... lascia stare...

MUTOLO: "U Tignuso" a Pallavicino...

RIINA: Lascia stare...

MUTOLO: No, no... lo debbo dire...

RIINA: Lascia stare Mutolo... lascia stare le cose... Io ti sto dicendo... fammi... fammi... lei lo vede quando... Io sto dicendo che ti rispettavo li per i tuoi bisogni

perchè quella tua madre... era stata malata come ora sti dicendo pure tu... era al manicomio e cose... fuori di ognuno.... non è che è giusto... Quindi si può essere che anche tu qualche filo di tua madre lo puoi anche avere...

MUTOLO:

Si.

RIINA:

Niente di strano. Perchè capisco che purtroppo...

PRESIDENTE:

No... dico... lei commenti non ne deve fare.

RIINA:

No, no, no.

PRESIDENTE:

Lei commenti non ne deve fare.

RIINA:

Signor Presidente io sto dicendo ...

PRESIDENTE:

Lei deve camminare liscio e tranquillo perchè altrimenti io la interrompo.

RIINA:

Va bene. Signor Presidente una battuta... tanto che...

PRESIDENTE:

No. Battute niente. Battute niente.

RIINA:

Quindi io che ti ho voluto bene...

li... Cioè bene in che senso? Come
carceraria attenzione! Eh!....
Quindi io ora Mutolo a te non ti ho
visto più. Tu puoi tenere tutte le
tue difensive le cose... Io ti posso
dire che tu quella persona che io
conoscevo e che conosco e che penso
sempre di essere... non mi sembra
che dice la verità. Poi sempre dire
qual'è la verità. Puoi sempre
cercare... quindi... Eh!.... Eh!....
Gasparino... Gasparino!

MUTOLO:

Ma io...

RIINA:

Gasparino! Gasparino!

MUTOLO:

Ho potuto dimenticare io qualche
cosa... ma aggiungere no. Io ho
potuto certamente... avrò
dimenticato...

RIINA:

Gasparino.... io... io

MUTOLO:

Ho dimenticato qualche cosa...

RIINA:

...io a te non ti ho visto più e non
ti ho... Tu sai cosa stai facendo

ora in ult...? Ne più ne meno... La
figura di quello che dice Sciascia.
Sciascia lo sai che dice? Che tu sei
un bello quacquaraqua!

MUTOLO: Peggio! Ormai io sono un
collaboratore...

RIINA: E se hai letto i Beati Paoli... e se
hai letto i Beati Paoli... tu ti
puoi prendere anche i nomi dei Beati
Paoli di Mattia Lo Vecchio.

MUTOLO: E lo so...

RIINA: Ma Gasparino... allora perchè non
vedi...?

MUTOLO: Vedi ma almeno quelle persone che
hanno... che ci hanno fatto fare
quella fine a Matteo LO Vecchio...
avevano diciamo una moralità... una
dignità! Cioè rispettavano almeno,
fra di loro si rispettavano. Non è
che ammazzavano bambini... quelli
che hanno ucciso a Matteo Lo
Vecchio... Perchè...

RIINA: IL Matteo Lo Vecchio... Il Matteo Lo Vecchio...

MUTOLO: Che fine ha fatto Matteo Lo Vecchio. E so anche che fine farò io.

RIINA: Io non ho parlato di fine. Mutolo... Io non ho parlato di fine. Io ho parlato il mestiere che faceva quello. Eh!....

MUTOLO: E la fine che ha fatto no? Perché...

RIINA: Non la so la fine... io non... non... non la so.

MUTOLO: Ma perché che era...

PRESIDENTE: Allora per lo meno una cosa in comune l'avete tutti e due.

RIINA: Che cosa?

PRESIDENTE: Che conoscete la letteratura popolare siciliana.

RIINA: Ma purtroppo quella li, dentro i carceri o si legge, o si legge Signor Presidente. Non c'è... Sì, sì, sì. A quei tempi questo...

GIUDICE A LATERE: Come mai non ha finito il libro?

Uenere Fisk

Fine nastro registrato.

RIINA: Signor giudice ne ho letto un po.

GIUDICE A LATERE: Ne ha letto mezz?

RIINA: Ma...

Non se la ricordava la fine?